

Iniziativa della Caritas diocesana a servizio del territorio

Immigrazione, un problema o una risorsa?

Presentato a Frosinone il dossier statistico 2004

DORIANO FILIPPINI

La Caritas Diocesana venerdì 14 dicembre, presso il Palazzo della Provincia, ha presentato il "Dossier statistico Immigrazione 2004". Diversi gli interventi coordinati dal direttore Marco Toti. Primo relatore è stato l'Assessore provinciale all'immigrazione Roberto Di Ruscio, il quale ha sottolineato la necessità di "prendere in considerazione il concetto di globalizzazione anche in termini di solidarietà". Una presa di coscienza collettiva, quella auspicata da Di Ruscio, finalizzata ad eliminare l'abitudine ormai diffusa di considerare "gli immigrati solo come mezzi di produzione".

Ha proseguito la riflessione poi, il Vescovo diocesano mons. Boccaccio, che in particolare ha accoratamente esortato all'accoglienza, ricordando la frase biblica: "Ricordati che anche tu sei stato un forestiero". "Non possiamo trattare l'immigrato come un problema" - ha sottolineato il vescovo - Ricordiamoci sempre che ciascun uomo che nasce è un dono di Dio". Il Vice Sindaco di Frosinone, Michele Marini, ha esposto, invece, l'impegno del Comune di Frosinone a favore dell'immigrazione, illustrando le iniziative già intraprese in sinergia con i Comuni del comprensorio e annunciando l'imminente apertura di "sportelli" consultivi a favore delle famiglie degli immigrati. Marini ha infine messo in evidenza un altro aspetto dolente della condizione degli immigrati, quando ha detto: "lavorano e non hanno diritto al voto, pur essendo integrati...". Attraverso la proiezione di slide il redattore del dossier-Caritas Luigi Ricciardi ha relazionato sul più particolare aspetto della "immigrazione nel Lazio". Un'approfondita analisi statistica, la sua, riportata nei dettagli in un testo, che è stato poi donato ai rappresentanti istituzionali presenti in sala.

Interessante, successivamente, si è rivelato il momen-

Stranieri in Italia: nel Lazio uno ogni sette

Molti e interessanti i dati contenuti nel dossier sull'immigrazione di Caritas Italiana. Per quanto riguarda la regione Lazio, al 31 dicembre 2003, gli immigrati soggiornanti censiti erano circa 369.000, pari al 52% degli stranieri soggiornanti in tutto il Centro Italia e al 14,2% di tutta Italia. Praticamente, 1 ogni 7 stranieri presenti in Italia, vive nel Lazio.

Riguardo alla provincia di Frosinone, poi, la maggior parte degli immigrati proviene dai Paesi dell'Europa dell'Est (il 64, 5% sul totale), e la prima collettività per numero di presenze è quella albanese (26,9% del totale provinciale). Significativi i dati sulle motivazioni del soggiorno nel Lazio: in testa ci sono i permessi richiesti per motivi religiosi (13% sul totale, quasi tutti concentrati a Roma). Sull'appartenenza religiosa, da registrare la crescita dei luoghi di culto per gli immigrati nella Capitale: 190 quelli censiti (a fronte dei 144 del Duemila). Gli immigrati cattolici sono la maggioranza (106.000 circa).

Ultimo dato: 38.000 nella Regione i minori stranieri.



FOTO DI DORIANO FILIPPINI

L'intervento di mons. Boccaccio al convegno

to del dibattito, da cui sono emerse importanti testimonianze, come quella citata dalla Dott.ssa Maria Grazia Baldani, dell'ASL di Frosinone, riguardo l'intensa attività intrapresa dall'Azienda Sanitaria Locale fin dal '96, anno in cui l'amministrazione sanitaria ha iniziato a lottare per arginare diversi problemi, come i frequenti casi di alcolismo e atti di violenza alle donne. Altrettanto significativo è apparso l'intervento del Preside D'Agostini, del Liceo Scientifico "Severi" di Frosinone, che, ricordando la felice esperienza formativa attuata presso il Liceo qualche anno fa, attraverso la realizza-

zione di un progetto mirato all'alfabetizzazione della Lingua Italiana per immigrati, ha messo in evidenza la "diffidenza" che continua ad esistere nei confronti degli immigrati. "Queste persone - ha continuato il Dirigente scolastico - hanno una grande dignità e sono, tra l'altro, fonte di sviluppo. Pertanto dev'essere diffusa la cultura del rispetto e dell'accettazione delle diversità". Interessanti anche le parole del Sindaco di Amaseno, che, da medico, ha ricordato le difficoltà incontrate per accogliere circa 250 immigrati giunti tempo addietro sul territorio in condizioni "disastrose".

Alla presentazione anche un "casco bianco" di Caritas Italiana

Su un cd-rom i drammi dell'Africa entrano a scuola

Un lavoro degli studenti dell'Itc "Da Vinci" sul Rwanda

(D.F.) - Sabato 5 Dicembre l'Istituto Tecnico Commerciale Statale di Frosinone "L.da Vinci" ha dato il benvenuto al Vescovo Salvatore, al Provveditore agli studi Prof. Mario Mandarelli, al Direttore della Caritas Diocesana dott. Marco Toti e al dott. Alberto Maria Regon, "casco bianco" di Caritas Italiana in servizio in Rwanda. Il motivo dell'invito è stato la presentazione di un CD-Rom sul Rwanda, realizzato dalla classe "V A Igea", sotto la guida dei Proff. Fratarcangeli Fiorella e Testa Elio, nell'ambito del Progetto di adozione scolastica proprio a favore di diversi bambini del Paese africano, iniziato già da tre anni, che ha coinvolto l'intero Istituto. "La scuola deve formare il cittadino consapevole, che abbia la capacità di rispettare il diverso... ha inoltre il compito di rafforzare nei giovani i valori della solidarietà, della libertà e dell'uguaglianza, del rispetto della pace, dei diritti delle etnie, delle culture e delle religioni": così il Preside della scuola, Prof. Massimo Terracciano, ha dato il benvenuto agli ospiti, presentando il lavoro degli studenti che, attraverso la realizzazione del CD-ROM, hanno dimostrato di aver raggiunto sia obiettivi didattici che educativi.

Mons. Boccaccio ha ricordato uno dei suoi primissimi incontri pubblici dopo il suo ingresso in Diocesi, proprio nello stesso Istituto (era l'anno Duemila): si parlava in quel caso dell'impegno di vita di un giovane cristiano alla ricerca di valori autentici. Il ricordo del Vescovo è stato un segno evidente che l'ITC ha operato e continua ad operare, raggiungendo ottimi risultati, in ambito formativo, manifestando costantemente il suo interessamento ai problemi sociali. Ha continuato il dialogo il Provveditore agli Studi di Frosinone il quale, rimarcando il ruolo della scuola per la formazione in ambito civile, trovandosi in un istituto commerciale, ha afferma-

to: "La scuola non forma solo ragionieri ma anche cittadini...".

E' iniziata, poi, la proiezione del CD-Rom: un suggestivo collage di immagini, spesso commoventi, e costantemente accompagnato da appropriata colonna sonora; una serie di slide, spiegate con disinvoltura dai giovani allievi. Tre le "sezioni" del cd, rispettivamente trattate: Territorio, Economia e società, Storia. Durante la proiezione dell'ultima sezione, in particolare, è stata ricordata l'atrocità del genocidio rwandese consumatosi dieci anni fa. Toccante la poesia di Renè Philombe che, in proposito, i ragazzi hanno letto, dal titolo "Aprimi, fratello". A fine proiezione un meritato applauso ha detto grazie, ai giovani protagonisti che, con passione, lavoro costante e pazienza hanno pro-

dotto un pregevole ipertesto multimediale, risvegliando coscienze assopite attraverso un'approfondita analisi di un problema che riguarda tutti.

Il convegno è proseguito con un altro momento "forte": il "casco bianco" della Caritas, Alberto Maria Regon, ha raccontato la sua esperienza di servizio civile in Rwanda. Il giovane, di soli 26 anni, ha narrato il suo soggiorno in Africa, vissuto a contatto con bambini poverissimi che vivono in strada. Gli allievi presenti in sala non hanno esitato a porre domande specie sui motivi di una tale scelta. All'incontro, tra l'altro, hanno preso parte i genitori di Giordano Segneri, giovane frusinate qualche anno fa "casco bianco" anch'egli in Rwanda, intervistato dai ragazzi dell'ITC nell'ambito della realizzazione del CD.



FOTO DI DORIANO FILIPPINI

Due momenti del convegno

Un sms per aiutare il Sudan: fondi per l'ospedale dei Nuba

Molto volentieri la redazione dà voce a una importante iniziativa di solidarietà, per la quale ci è stato chiesto un contributo tramite una e-mail giunta al Sito Internet della diocesi direttamente da mons. Macram Max Gassis, vescovo della diocesi sudanese di El Obeid (la cosa è stata riportata anche sulle pagine nazionali di "Avvenire"). Si tratta di un Sms per il Sudan, una piccola sfida per un grande progetto chiamato "Un sorriso per il Sudan", lanciato proprio dal vescovo di El Obeid: la realizzazione di un centro clinico sui Monti Nuba, un altopiano vasto come il Nord Italia, sprovvisto di qualsiasi punto di riferimento medico. Oggi, mentre l'opera, progettata dall'architetto Paolo Cattaneo, è già in fase di realizzazione, sono necessari altri sforzi e si vuole coinvolgere quanti più italiani possibile. Come fare? Oggi le tecnologie ci vengono in aiuto (questo signi-

fica che possono essere anche utili al bene!) e grazie a un Sms da un qualsiasi cellulare si può fare molto: fino al 15 gennaio 2005 si può donare un euro semplicemente inviando appunto un Sms appunto al numero 48587. E' un numero comune ai tre principali gestori della telefonia mobile italiana (Tim, Vodafone, Wind), che con il Segretariato Sociale Rai danno un supporto a "Un sorriso per il Sudan". Un euro in più vuol dire cominciare a sostenere la salute di milioni di sudanesi che altrimenti non hanno dove chiedere aiuto medico. Invitiamo accoratamente tutti i lettori a contribuire e ai parroci chiediamo di parlarne oggi a fine Messa, magari rivolgendosi soprattutto ai tanti ragazzi che fanno molto uso di cellulari. Per chi volesse altri dati si può andare su www.sorrisope-rilsudan.it

E a Frosinone si fa memoria dei dieci anni dal genocidio
Giovedì prossimo incontro promosso dalla Caritas

"Rwanda: dopo 10 anni l'Africa grida ancora": è il tema sul quale la Caritas diocesana invita a riflettere e confrontarsi in un incontro aperto a tutti, che si terrà giovedì prossimo 16 dicembre alle ore 20.30 presso la sala parrocchiale di S. Maria Goretti a Frosinone. Era infatti il 1994 quando entrava nelle cronache mondiali (seppure non sempre con la denuncia forte che meritava) il drammatico genocidio che devastava la popolazione rwandese.

Negli ultimi anni la Caritas di Frosinone ha intrapreso vari progetti di solidarietà legati ad un gemellaggio con una diocesi del Paese africano. L'impegno continua anche

con iniziative come quella degli studenti dell'ITC oggi raccontata e con l'incontro di giovedì sera. Parleranno Maurizio Marmo, capo-Ufficio Africa di Caritas Italiana, Alberto Maria Rigon, casco bianco Caritas in Rwanda e Marie Therese Mitsindo, sociologa impegnata in particolare sul problema dei rifugiati.

Per l'occasione verrà presentato il libro fresco di stampa realizzato dalla Caritas Italiana sul problema delle carceri in Rwanda. E' in fase di realizzazione poi una brochure della Caritas diocesana sulle iniziative attuate in questi anni per il Rwanda e che sarà distribuita in Diocesi a breve.